

**TURISMO** Un ufficio scruterà i siti più utilizzati per stanare il "nero"

# Tassa di soggiorno, il Comune ricerca gli evasori su internet

Michele Fullin

VENEZIA

L'imposta di soggiorno ha prodotto nel 2013 un gettito definitivo di poco inferiore ai 24 milioni messi a bilancio dal Comune, ma con un + 7 per cento nell'ultimo trimestre che fa ben pensare per l'anno appena cominciato. Cosa si frappone tra quota 30 milioni inizialmente contabilizzata e la cifra effettivamente incassata? Un'attività di evasione o elusione portata avanti con metodo da centinaia di attività ricettive che non sono censite come tali. Intenzione del Comune è recuperare questa evasione fiscale, localizzata quasi sicuramente tra gli alberghi di piccole dimensioni e il settore extralberghiero.

Per questo il vicesindaco **San-dro Simionato** e l'assessore al Turismo **Angela Vettese** hanno deciso di dare il via ad una sorta di censimento delle attività non basato sull'autocertificazione, ma con la ricerca sul campo.

Angela Vettese ha spiegato ieri in commissione Cultura cosa intende fare.

«Ho chiesto al mio personale - ha detto - di effettuare un censimento delle strutture ricettive a Venezia attraverso ricerche sui siti più utilizzati dal turismo e anche su motori di ricerca. Lo scopo è incrociare i dati, creare un elenco e consegnarlo alla polizia municipale e alla guar-

## L'ASSESSORE

Cartelli con i codici per decentrare i flussi: polemica in commissione

dia di finanza. Certo è che esiste una discrepanza enorme tra attività censite nell'ambito dell'imposta di soggiorno e la realtà che si riscontra nella pubblicità sul web».

Nel mirino sono soprattutto gli appartamenti affittati a settimana a turisti, che a Venezia si contano ormai in quasi ogni stabile. Se mai tutti dovessero versare l'imposta, l'importo di 30 milioni di gettito annuale non sembrerà più così utopico.

«Gli unici che riusciranno a farla franca - conclude - sono quelli che si servono del passa parola, in quanto non c'è modo purtroppo di verificare se non sulla base delle segnalazioni dei cittadini».

Su questo fronte, i residenti che convivono con attività turistiche sono sempre più irritati e quindi propensi a segnalare al Comune eventuali irregolarità.

Recupero della tassa a parte, le priorità dell'assessorato, sono state descritte come la quantificazione delle presenze anche attraverso la rilevazione dei pas-

saggi attraverso le "porte" della città e il tracciamento dei flussi attraverso i segnali (anonimi) lasciati dagli smartphone. Quindi, la Vettese ha insistito sul progetto della segnaletica fissa integrata dalla tecnologia per sparpagliare i flussi in tutta la città. Quanto al numero abnorme di turisti, ha detto che è verissimo ma che la città è fatta di due anime e che una parte di essa, gli operatori, ne vorrebbero ancora di più.

«Cento cartelli sparsi per la città - ha spiegato - con un QR code in grado di far aprire una pagina internet con spiegazioni. Un progetto da 300mila euro per il quale partirà presto la gara. È l'unico che il mio assessorato - ha concluso - potrà portare avanti perché non ha fondi a disposizione. Spiace dirlo ma è così».

«Ho molte perplessità su questa iniziativa - ha detto la presidente di commissione **Camilla Seibezzi** - poiché per gli stranieri la navigazione internet è ancora molto costosa».

Critico anche **Gianluigi Placella (M5S)**: «Tanto tutti vogliono vedere San Marco, quindi riuscire nell'intento sarà impossibile. E poi, si fugge ancora dall'obiettivo fondamentale che è quello di stabilire un limite di compatibilità ai flussi turistici. Lei, assessore, deve essere al di sopra di ogni categoria. Un limite è ormai ineludibile».

© riproduzione riservata

